

RC Professionale dell'Architetto

Rischi, obblighi, coperture e criticità operative

Webinar · 23 aprile 2026

Livio Chindamo
Agente e Consulente assicurativo



Articolazione del webinar

1 Inquadramento iniziale

2 Obbligo assicurativo e perimetro della responsabilità

3 I rischi tipici dell'attività professionale

4 Struttura della polizza RC professionale

5 Criticità operative ed errori frequenti

6 Criteri per valutare l'adeguatezza della copertura

7 Cenni sulla tutela legale

8 Domande finali e confronto con i partecipanti

CHE COSA È L'RC PROFESSIONALE

La polizza di RC professionale tutela il professionista dalle richieste di risarcimento di terzi per danni patrimoniali causati, nell'esercizio dell'attività professionale, da errori, omissioni o negligenze.

Non è solo un adempimento: è uno strumento di protezione del patrimonio e di continuità dell'attività, soprattutto quando da un incarico nascono contestazioni, PEC, rilievi tecnici o richieste di chiarimento.

Per i professionisti iscritti ad albo l'obbligo assicurativo è stato introdotto nel 2012, con operatività richiamata dal 2013, ed è accompagnato dal dovere di comunicare al cliente gli estremi della polizza al momento dell'affidamento dell'incarico.

Ma il punto decisivo è un altro: essere assicurati non coincide automaticamente con essere coperti bene. Contano struttura della polizza, attività svolta, limiti, esclusioni e continuità temporale.

Funzione della RC, obbligo assicurativo e perimetro della responsabilità

1 · Inquadramento iniziale

- › La RC non è un semplice adempimento: è uno strumento di tenuta economica e professionale
- › Il rischio non nasce solo dal “grande errore”: spesso comincia da segnali deboli ma documentati
- › Il problema emerge prima del contenzioso, quando arrivano PEC, rilievi o contestazioni iniziali

2 · Obbligo assicurativo e perimetro

- › L'obbligo di copertura non equivale, da solo, a copertura adeguata
- › Conta il rapporto tra incarico assunto, ruolo effettivo e richiesta risarcitoria possibile
- › Una polizza esistente può essere incoerente rispetto al rischio realmente esercitato

Messaggio chiave: “essere assicurati” non basta; bisogna capire per cosa, con quali limiti e con quale continuità temporale.”

I rischi tipici dell'attività professionale

Errori e omissioni

Atti incompleti, ritardi, pratiche incoerenti, comunicazioni trascurate: il rischio nasce spesso da dettagli ordinari.

Direzione lavori

Controlli progressivi, varianti, rapporti con impresa e committente: è l'area in cui il rischio si accumula nel tempo.

Contestazioni progressive

PEC, rilievi, diffide, richieste di chiarimento: spesso il danno assicurativo comincia così, non con una causa.

Coinvolgimento di più soggetti

Progettista, DL, impresa, strutturista, amministrazione, vicino: quando i ruoli si sovrappongono, il confine della responsabilità si allarga.

Il rischio reale non coincide solo con il “grande errore progettuale”: spesso nasce da attività ordinarie, ruoli sovrapposti e segnali inizialmente sottovalutati.

Struttura della polizza RC professionale

Massimale

O limite di indennizzo.
Può essere per anno o per sinistro.

Franchigia

La parte del danno che, in ogni caso, resta sul professionista.

Tipo di polizza

Claims made o loss occurrence.
Conta quando emergono richiesta o circostanza, non solo quando si è verificato il fatto.

Retroattività e postuma

Servono a tenere unita la copertura tra passato, scadenza e cessazione.

Attività, estensioni e limiti

Qui si capisce se la polizza legge davvero ciò che fai e dove si ferma.

Garanzie accessorie

Vincolo di solidarietà, tirocinanti e collaboratori, RCT studio...

Il premio non basta: la struttura della polizza va letta per capire quando opera, cosa comprende davvero e dove può lasciare scoperti.

Criticità operative ed errori frequenti

Errori nella fase di scelta e rinnovo

- › Attività dichiarate in modo generico o non coerente con il rischio effettivo
- › Massimali scelti solo sul premio, senza rapporto con incarichi e responsabilità possibili
- › Errata idea che “all risks” significhi assenza di esclusioni, limiti o sottolimiti o sottovalutazione della polizza All Risk

Errori nella gestione del caso concreto

- › Aspettare troppo prima di segnalare una circostanza o una contestazione documentata
- › Nominare legali o tecnici senza coordinarsi con la compagnia
- › Cambiare copertura senza ragionare su continuità, retroattività e fase successiva alla scadenza

L'errore tipico non è solo tecnico: spesso nasce dal modo in cui la polizza viene letta, dichiarata, rinnovata o attivata.

Criteri per valutare l'adeguatezza della copertura

Domande da porsi prima di sentirsi davvero coperti

- ✓ La mia attività reale è descritta correttamente in polizza?
- ✓ Direzione lavori, incarichi accessori e ruoli operativi sono letti per quello che faccio davvero?
- ✓ So distinguere circostanza, richiesta di risarcimento e corretta gestione del sinistro?

Clausole da guardare con più attenzione

- › Attività assicurata, esclusioni, territorialità e sottolimiti
- › Claims made, retroattività, postuma e continuità temporale
- › Vincolo di solidarietà, gestione della difesa e spese legali

Una polizza è adeguata quando regge il rischio reale dell'incarico: prima, durante e dopo la contestazione.

All risks e rischio nominato: la differenza utile

ALL RISKS

- La copertura parte da un perimetro iniziale più ampio dell'attività professionale
- Il vero lavoro è leggere esclusioni, limiti, territorialità e attività dichiarata
- Non significa: “copre tutto”

È una griglia di lettura, non uno slogan

RISCHIO NOMINATO (o a inclusione)

- La copertura nasce da un elenco di rischi o attività specifiche
- Se un'area non è compresa o non è nominata, il margine di scoperta cresce
- È più facile sbagliare per omissione di perimetro

Il nome della struttura non basta. La differenza vera la fanno claims made, attività dichiarata, esclusioni e continuità della copertura.

QUALE SCEGLIERE?

Ovviamente la più adeguata all'esigenza personale.

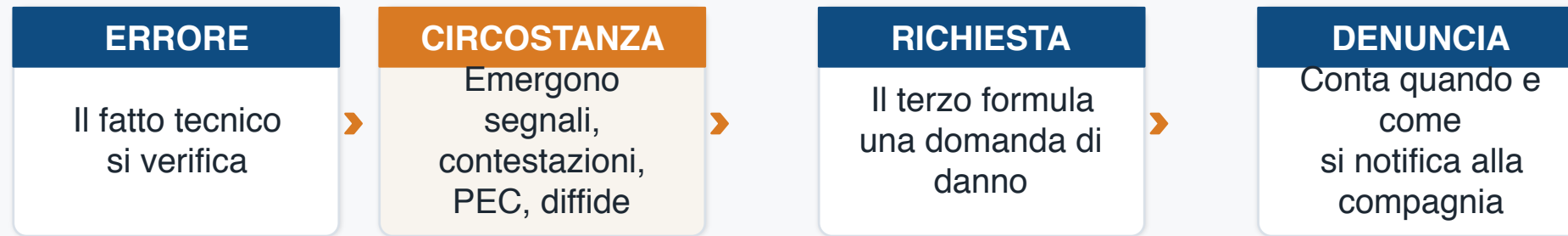
Una All Risks può essere più ampia, ma va letta con esclusioni, sottolimiti, territorialità e attività dichiarata.

POLIZZA ALL RISK, oggetto di polizza:

...tenere indenne l'ASSICURATO di ogni PERDITA conseguente ad un ERRORE involontariamente commesso nell'esercizio dell'attività professionale indicata nella SCHEDA DI POLIZZA.

Le attività coperte sono tutte quelle consentite dalla legge e dai regolamenti che disciplinano l'esercizio della professione, fermo restando tutto quanto espressamente escluso.

Claims made: la copertura non guarda solo all'errore



- Retroattività: serve per agganciare errori commessi prima della decorrenza
- Postuma / periodo di osservazione: servono dopo la scadenza o la cessazione
- Continuità assicurativa: è il modo più concreto per evitare buchi temporali

Messaggio da ricordare

Non conta solo quando ho sbagliato, ma anche quando il fatto è emerso, contestato e denunciato.

Circostanza e richiesta di risarcimento: non sono la stessa cosa

RICHIESTA DI RISARCIMENTO

Domanda formale di danno oppure contestazione scritta che presuppone un errore già individuato.

CIRCOSTANZA

Fatto, atto o segnale documentato che può ragionevolmente evolvere in una futura richiesta.

Quando scatta il dubbio, la domanda corretta non è “mi stanno già chiedendo soldi?” ma “questo fatto può diventare una futura richiesta danni?”

Caso A · DL su ristrutturazione: quando il problema emerge anni dopo

Sequenza essenziale

- 2022 DL su ristrutturazione; bagno con modifiche impiantistiche
- 2024 Prime lesioni segnalate dal piano inferiore
- 2026 Durante nuovi lavori emergono criticità su macerie, solaio e scarico
- Oggi La committente coinvolge DL e impresa come corresponsabili

Perché è una circostanza tipica da denuncia

- La contestazione è articolata, scritta e tecnicamente circostanziata
- Coinvolge più soggetti: committente, vicino, DL, impresa, strutturista
- La quantificazione finale è incerta, ma il rischio evolutivo è già concreto

Nodi da evidenziare mentre parli

Macerie sopra controsoffitto

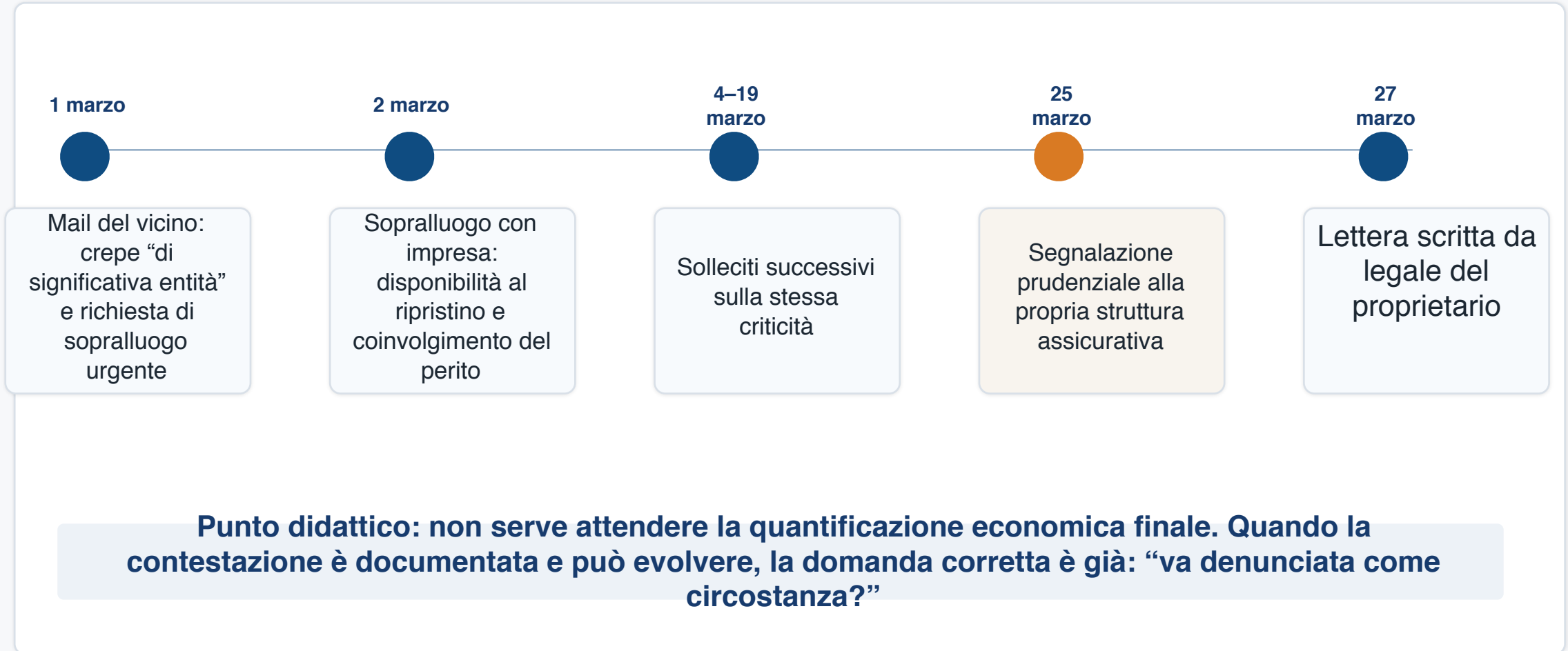
Taglio / ripristino del solaio

Scarico in intercapedine comune

Godimento del bene del vicino

DL coinvolta anche se progetto e pratica erano di altro tecnico

Caso B · demolizioni, fessurazioni, diffida: la soglia di attenzione si abbassa



Perché la direzione lavori è spesso l'area più esposta

- L'incarico si sviluppa nel tempo, non in un momento isolato
- Il professionista dialoga continuamente con impresa, committente, fornitori e varianti
- Molte contestazioni nascono da omissioni, rilievi progressivi o aspettative distorte
- La DL viene spesso coinvolta anche quando la responsabilità tecnica va ancora accertata. Il perimetro dell'attività e della responsabilità non è chiaro.



Da dire con prudenza: nella pratica operativa molte aperture partono proprio dalla DL, anche senza errore già accertato.

Vincolo di solidarietà: il rischio percepito non coincide sempre con l'esposizione

Schema molto semplice

Il terzo formula una richiesta ampia

DL / progettista

Impresa / altri tecnici

Chiave visiva: il professionista può sentirsi “solo uno dei coinvolti”, ma verso il terzo l'esposizione può essere più ampia della quota percepita.

- Il terzo non ragiona per “quota ideale”, ma per soggetti da chiamare a rispondere
- La clausola conta soprattutto nei lavori in cui ruoli e responsabilità si sovrappongono
- Le condizioni di polizza non sono uniformi: il vincolo può essere incluso, escluso o opzionale

Idea da avere in testa: posso sentirmi solo parzialmente coinvolto, ma essere esposto in modo più ampio verso il terzo.

Spese legali nella RC: sì, ma dentro le regole della polizza

Quando la compagnia può intervenire

- Se il fatto è in copertura o almeno astrattamente valutabile come tale
- Se il sinistro / la richiesta / la circostanza sono stati denunciati correttamente
- Se legali o tecnici sono designati oppure autorizzati preventivamente
- Nei limiti previsti dalla polizza e dalle regole sulla gestione della difesa

Quello che non va dato per scontato

- Nominare un legale da soli e aspettarsi il rimborso automatico
- Ammettere responsabilità o chiudere accordi senza consenso scritto
- Pensare che ogni spesa tecnica o peritale sia sempre recuperabile
- Confondere la difesa RC con una tutela legale autonoma e più ampia

Formula corretta da usare: “le spese legali sono normalmente assunte o rimborsate quando il sinistro è in copertura e la gestione è stata condivisa o autorizzata nei modi previsti dal contratto.” L’RC professionale rimborsa, comunque, ai minimi tariffari.

Perché può avere senso una tutela legale aggiuntiva

RC PROFESSIONALE

- › Tutela il patrimonio rispetto alla responsabilità verso terzi
- › Gestisce danni, richieste, transazioni, difesa e costi nei limiti del testo RC
- › Non è pensata per coprire ogni scenario di contenzioso del professionista



TUTELA LEGALE

- › È una copertura distinta e integrativa, da leggere nel suo testo
- › Può essere utile dove la RC non assorbe tutto o non anticipa tutto
Il rapporto tra le due coperture va verificato caso per caso, non dato per automatico

Formula rigorosa da usare: la tutela legale si affianca alla RC secondo il proprio testo e secondo il coordinamento concreto tra le coperture.

Cinque domande da fare oggi alla propria RC professionale

- 1 **La mia attività reale è descritta correttamente in polizza?**
- 2 **So distinguere una circostanza da una richiesta di risarcimento?**
- 3 **La mia direzione lavori è davvero letta e dichiarata per quello che faccio?**
- 4 **Se il sinistro coinvolge altri soggetti, come opera il vincolo di solidarietà?**
- 5 **Chi paga davvero la difesa e con quali autorizzazioni?**

Grazie · spazio per domande, casi ricorrenti e confronto operativo